

Intervento in Macedonia

Progetto di allestimento di strutture regionali specialistiche da destinare a campi profughi Kosovari presenti in territorio macedone, nell'ambito dell'operazione Arcobaleno, comprendente modulo produzione pasti caldi per 20.000 profughi

Di seguito alle pregresse intese confermo che le attrezzature di cui al progetto di allestimento di strutture regionali specialistiche da destinare a campi profughi Kosovari presenti in territorio macedone, nell'ambito dell'operazione Arcobaleno comprendente modulo produzione pasti caldi per 20.000 profughi, sono state puntualmente acquistate, imballate e conferite all'Aeroporto di Bologna e pronte all'imbarco in aeromobili militari tipo C130 diretti a Skopje, in esecuzione dell'apposita Convenzione stipulata con il Commissario Vitale.

Oltre ai mezzi e materiali come da elenco, viaggeranno al seguito e quindi dovranno trovare posto in uno dei due previsti aerei C130, funzionari regionali, tecnici e volontari (in totale n. 9) tutti con specializzazioni indicate nella tabella allegata.

Al termine dell'installazione e avviamento delle attrezzature presso il campo profughi di Stankovac, il cui completamento è previsto in 5/6 giorni dall'arrivo a Scopje, è necessario prevedere un aereo speciale per il rientro della citata squadra di tecnici con le attrezzature e gli equipaggiamenti personali.

Con l'occasione confermo quanto in precedenza comunicato circa la necessità di attivare tramite Ambasciata d'Italia a Tirana le seguenti azioni:

1. operazioni doganali e burocratiche all'aeroporto di Skopje; e necessaria assistenza preordinata di appositi funzionari dell'Ambasciata;

2. individuazione e noleggio di n. 2 camion tipo tre assi dotati con gru da 40 (quaranta) quintali, per il trasbordo, il trasporto e lo scarico delle merci dall'aeroporto al campo di accoglienza dei profughi; tali mezzi devono trovarsi all'aeroporto al momento dell'arrivo degli aerei militari italiani. Uno dei due camion tipo tre assi dovrà essere a disposizione presso il campo di accoglienza per almeno tre giorni, per esigenze di cantiere. Si precisa che le relative spese possono essere addebitate alla gestione del progetto previa intesa con il coordinatore dell'iniziativa;

3. individuazione di un'azienda locale, preferibilmente edile, dotata di autobetoniera, macchine di cantiere e dotazione di personale così definito:

- capocantiere (n. 1) in grado di gestire più cantieri contemporaneamente;
- elettricisti (almeno n. 3);
- idraulici (almeno n. 3);
- operai comuni per manovalanza ed assistenza (almeno n. 10)

4. n. 3 interpreti serbo-italiano;

5. messa a disposizione di n. 2 autovetture (senza autista) per la squadra dei tecnici per gli spostamenti in loco, in caso di indisponibilità di mezzi in dotazione all'Ambasciata potrà essere attivato un noleggio previa indicazione della stessa Ambasciata;

6. individuazione ed immediata disponibilità da parte di Aziende macedoni abilitate alle seguenti forniture:

6.1) GPL in bombole da 25 Kg o superiori

6.2) legname in assi e quadrotti

6.3) materiali edili e ferramenta in genere

6.4) Ghiaia, tubazioni di varie misure in pvc, cisterne in vetroresina da 0,5/1 m³;

6.5) Recinzione metallica (H: 150 cm.) completa di paletti in ferro (H: 200 cm.); fornitura di 300 ml e n.80 paletti in pronta consegna e ml 1500 e n. 400 paletti entro i 3/4 giorni successivi; per le modalità di pagamento vale quanto previsto in calce al punto 2.

7. pur essendo il gruppo di tecnici logisticamente autosufficiente, si ritiene probabile, anche per la breve distanza tra il campo di Stankovac e Skopje, di prevedere l'alloggio presso idoneo hotel (comunque non di lusso) indicativamente in camere doppie;

8. attività di vigilanza delle attrezzature, sia in aeroporto qualora non fosse possibile procedere subito per il campo profughi, sia presso il campo in fase di montaggio;

9. l'attività di sicurezza per il personale inviato in missione e demandato all'Ambasciata, secondo le procedure e modalità definite con la Presidenza del Consiglio;

10. Le attività di comunicazione all'interno del campo profughi saranno assicurate tramite radio tipo palmare con raggio d'azione limitato ad alcuni chilometri, le eventuali connesse autorizzazioni all'uso dovranno essere espletate a cura dell'Ambasciata d'Italia;

11. individuazione e pronta disponibilità di aziende locali dotate di macchine operatrici, attrezzature di cantiere, da impiegarsi in funzione di esigenze da valutarsi in corso d'opera;

12. Per tutti le precitate esigenze si ritiene necessaria la presenza dedicata e costante di un funzionario dell'Ambasciata che manterrà i contatti con il coordinatore della missione.

Comunico infine che in corso d'opera e risultato necessario integrare le attrezzature con ulteriori apparecchiature ed accessori ritenuti utili, per questi sarà predisposto in tempo utile apposito addendum al progetto originario con specifiche tecnico-economiche.